la bandiera austriaca ma una pelle di tigre, che solo all'ultimo momento fu tolta dalla polizia. Perse i due figliastri per la causa dell'indipendenza: Enrico nel '49 nei combattimenti di villa Corsini a Roma ed Emilio nel '59 in seguito alle ferite riportate sempre nella difesa della Repubblica Romana. Si dovette al figlio Enrico l'organizzazione che trasformò le esequie di Emilio, il 22 febbraio 1859 nella chiesa di S. Babila, in una manifestazione politica. La bara di Emilio fu infatti all'ultimo momento coperta da una corona di fiori bianchi, rossi e verdi che la polizia cercò di sequestrare provocando un tafferuglio generale. Durante le campagne risorgimentali del '59 e del '66 E.M. si adoperò per l'assistenza ai feriti. Compiuta l'Unità, tornò spesso ad Adro (BS) per alleviare i mali sociali con istituzioni benefiche che ancor oggi portano il suo nome. Qui morì più che ottuagenaria, lasciando tutte le carte dell'archivio di famiglia al Museo del Risorgimento di Milano.

Bibliografia:
I. Lana, *E.D. e la funebre corona tricolore*, Milano, 1884; G. Visconti Venosta, *Ricordi di gioventù*, Milano, 1906; F. Glissenti, *La contessa E.D.*, Brescia, 1909; L. Rossi, *L'album di Maria Dandolo*, ne La Lettura, 1° maggio 1928; E. Michel e M. Rosi, a cura di, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, Milano, 1930-'37; F. Orestano, *Eroine, ispiratrici e donne d'eccezione*, Milano, 1940; L. Cavazzani Sentieri, *La contessa E.D.*, Milano, 1941; I. Lana, *E.D.M.*, in *Profili di donne bresciane*, Brescia, 1986.

r.f.

• Masoero Marcella in Garlanda
(n. 1927)

Esperta di chimica-fisica. Nata a Torino, dopo la laurea in Fisica conseguì il Master of Art presso lo Smith College dell'Università del Massachussets. Operò presso l'Istituto Donegani di Novara, l'Università di Milano e un Centro per ricerche antiparassitarie. A Milano



dal 1962, si è occupata d'indagini strutturali spettrografiche, di fenomeni diffusivi e d'assorbimento, di metodi per la rivelazione di tracce, di chimica-fisica, dei fenomeni polimeri in relazione alla migrabilità di costituenti e di antiparassitari negli alimenti. Dall'83 svolge attività autonoma. È autrice, da sola o con altri, di vari brevetti e pubblicazioni scientifiche. Un suo lavoro ebbe come coautore il premio Nobel D. Barton. Ha partecipato a lavori di commissioni di studio Ocde (Organisation Coopération Développement Économique) a livello nazionale e internazionale. Si sta occupando di problemi ambientali e di correlazione Qsar (Quantitative Structure Activity Relationships) fra attività biologica e struttura fisica. In questi anni ha preso viva parte al gruppo di lavoro Enichem *Pericoloso per l'ambiente*. Sposata con Tiziano Garlanda, è attiva nell'ambito del Soroptimist milanese.

Scritti:
An Investigation of Porous Anodic Oxide Film, con Paolini, Sacchi, Paganelli, in Journal of the Electrochemical Society, n. 112, 1965, p. 32; *Sulla migrazione dello stirolo monomero da polistiroli*, con T. Garlanda, ne La Chimica e l'Industria, n. 47, 1965, p. 973; *Considerazioni sulla migrazione di componenti di materie plastiche*, con T. Garlanda, *ibidem*, n. 48, 1966, p. 936; *Permeabili-*

ty of Plastic Materials to Gases, in Pharmaceutical Acta Helvetiae, n. 42, 1967; *On the Thermal and Chemical Stability of Carbamoyl Sulphoxides*, con Gozzo e Barton, in Chemistry and Industry, 1° marzo 1975, p. 221; *Carbamoyl Sulphoxides*, con Gozzo, Camaggi, Santi, in VIII Congress of Plant Protection, Mosca, 1975; *Characteristic of Drepamon*, con Signorini, in Symposium Mediterraneo de Herbicidas, Madrid, 1978, p. 135; *Synthesis and Structure*, con Boschi e Gozzo, in IV International Congress of Pesticide Chemistry, Zurigo, luglio 1978; *A Novel Series of O, O-Diethyl*, con AA.VV., in Quantitative Structure Activity Relationships Pesticide Science, n. 11, parte II, 1980, p. 314; *Recenti sviluppi*, con Gozzo e Zagni, in Atti del III Simposio Università Cattolica, Piacenza, 1981, pp. 15-29; *Significato delle proprietà chimico-fisiche nella valutazione dell'impatto ambientale*, con Zagni, in Atti del IV Simposio Università Cattolica, Piacenza, 1983, pp. 119-138; *Rapporti al Direttorato Ambiente della Commissione CEE*, con Colombi e Garlanda, Bruxelles, 1986-'87; *Distribuzione e trasporto nell'ambiente di una sostanza in funzione delle sue proprietà chimico-fisiche*, con T. Garlanda, in Atti del VI Simposio Università Cattolica, Piacenza, 1987, pp. 203-235; *Studi preliminari sulle Qsar di pesticidi organofosforici su Daphnia magna*, con Vighi, in Atti del VII Simposio Università Cattolica, Piacenza, 1989, pp. 187-198; *Pericolosità per l'ambiente di diserbanti sulla base dei criteri CEE*, con T. Garlanda, in Atti dell'VIII Simposio sui diserbanti, Piacenza, 1991; *Qsars for Foxicity of Organophosphorus Pesticides di Daphnic and Honeybees*, in The Science of Total Environment, 1991, pp. 605-622; *Rapporto per il Direttorato Ambiente della CEE sulle sostanze pericolose trasferibili dalla madre al bambino attraverso il latte materno*, Bruxelles, 1994.

Fonti:

Annali dell'Università Cattolica, Facoltà di Chimica agraria, Piacenza; Archivio Soroptimist club, Milano.

r.f.

Masperoni Elena (sec. XV)

Badessa del monastero di S. Salvatore e S. Giulia in Brescia. Figlia di Rizzardo M., uno degli Anziani della città, di antica e nobile casata bresciana, entrò, forse ancora giovinetta, nell'antico monastero di S. Giulia, di cui divenne badessa nel 1445. Sotto la sua potestà avvennero alcuni importanti cambiamenti nella vita istituzionale del monastero, mentre lei stessa promosse iniziative per migliorare, da un punto di vista sia economico sia architettonico, le condizioni peraltro già floride del monastero stesso. Nel 1454 ottenne un privilegio di immunità da Francesco Sforza per i beni del monastero situati nel territorio di Alfiano e Calvatore, nel distretto di Cremona, mentre nel 1455 scrisse al pontefice Callisto III con l'intenzione di ottenere una divisione dei beni per costituire, con una parte di essi, una rendita abbastanza cospicua per le novizie e riservare il rimanente per il sostentamento delle monache più anziane e della stessa badessa; il breve papale del 1456 le accordò quanto richiesto. Nel 1466 stipulò un contratto per la costruzione di un nuovo coro con i maestri Filippo da Caravaggio e Giovanni del Formaggio, e ottenne dal nuovo pontefice Paolo II la conferma dei privilegi dell'ordine. Un decennio dopo, sotto Sisto IV, E.M. suscitò una contesa, essendosi rifiutata di sottomettersi agli ordini dei visitatori apostolici delegati alla riforma del monastero stesso, che prevedeva la cessazione della perpetuità della carica di badessa, con la conseguente perdita di numerosi privilegi. La contesa ebbe fine solo nel 1481 con l'istituzione della riforma in oggetto: ad E.M. vennero assegnati centotrenta ducati per il mantenimento di un cappellano a sua disposizione, mentre non le fu